

La voce dei Ragazzi

Dicembre 2018 Istituto Comprensivo "G. Sabatini Borgia (CZ) n.1

La piccola poetessa

G iulia Rita Cossari, la piccola poetessa, vincitrice della decima edizione del Concorso Nazionale della Poesia

...Bellissima e struggente poesia... queste le prime parole dette alla nostra piccola poetessa, Giulia Rita Cossari, frequentante 3^a D dell'anno scolastico 2017/2018, della Scuola Secondaria di Primo Grado Di Roccelletta di Borgia. Giulia con la sua delicata poesia vince il primo premio del Concorso Nazionale... *L'autrice si abbandona al triste ricordo di una fanciulla scomparsa combattendo come una guerriera e volata via come una farfalla, ma sempre viva nel cuore di chi le voleva bene...* A Martina la farfalla, questo il suo titolo...

daria di Primo Grado Di Roccelletta di Borgia. Giulia con la sua delicata poesia vince il primo premio del Concorso Nazionale... *L'autrice si abbandona al triste ricordo di una fanciulla scomparsa combattendo come una guerriera e volata via come una farfalla, ma sempre viva nel cuore di chi le voleva bene...* A Martina la farfalla, questo il suo titolo...



A Martina la farfalla
Quel giorno la morte ti portò con sé
ma è come se non fossi mai andata via
perché si sa, nessuno muore davvero
resta per sempre nel cuore di chi li ama.

Sei stata una vera guerriera,
non ti troveremo nei libri di storia, né su una rivista,
ma in un posto migliore: nel nostro cuore.
Sei volata via, così come vola via una farfalla,
ma hai lasciato la tua impronta,
la tua polvere di fata che mai andrà via.

Cossari Giulia Rita
A.s.2017/2018 3^a D

Borsa di studio prof. Claudio Stranieri

Da qualche anno l'Istituto Comprensivo "G.Sabatini" ha indetto una borsa di studio in ricordo del professore Claudio Stranieri. Un docente che ha assunto una grande importanza nella nostra scuola, sia per la sua grande professionalità che per la sua immensa umanità. Per mantenere vivo il suo ricordo l'associazione "Pagine Bianche" ha voluto premiare l'alunno più meritevole del nostro Istituto. Quest'anno, con mia grande gioia, il premio è stato assegnato a me! Durante la conferenza sono intervenuti la Dirigente scolastica Maria Luisa Lagani, la dottoressa Caterina Stranieri (moglie del professore Claudio Stranieri) e il professore Nisticò. Mentre ascoltavo le loro parole, una grande emozione cresceva in me, in attesa che venisse annunciato il vincitore. Hanno



parlato della vita del professore Stranieri e di come fosse bravo nel suo lavoro. Infine è arrivato il momento di annunciare i finalisti e il vincitore. Io ero molto emozionato, e man mano che i nomi venivano annunciati si sentivano grandi applausi. Finalmente era giunto il momento di annunciare il vincitore, e la dottoressa Stranieri, dopo aver letto le motivazioni della scelta, ha pronunciato il mio nome. Subito si è udito un grandissimo applauso e io sono andato a ricevere il premio. Mentre camminavo mi tremavano le gambe e mi sentivo soddisfatto del traguardo raggiunto. Dopo la premiazione ho ricevuto i complimenti di tutti i miei amici e dei professori. È stato per me un momento indimenticabile che ha segnato il mio percorso scolastico.

Francesco Nisticò 2^a A

Primo giorno Di Scuola

Erano le sette in punto di quel 17 settembre ed io mi ero appena svegliato. Era il mio primo giorno nella Scuola Secondaria di Primo Grado e non nascondo la mia emozione. Mi preparo e sono prontissimo per intraprendere questa nuova esperienza. Esco di casa alle 08.00, accompagnato dai miei genitori da mio fratello e persino dai miei nonni. Appena arrivo rivedo subito tutti i miei amici e corro da loro. Ci siamo messi a chiacchierare e a ridere insieme. Allo squillo della campanella i ragazzi delle seconde e delle terze classi sono entrati subito normalmente, mentre noi delle prime siamo stati invitati a rimanere ancora fuori. Ad accogliere ci dopo qualche minuto c'erano la Dirigente il Sindaco e alcuni professori. La Dirigente ed il Sindaco ci hanno intrattenuti con un bel discorso rassicurandoci e augurandoci buon anno scolastico. In ordine alfabetico la Dirigente ci ha invitati a salire le scale verso di lei e dopo averla salutata siamo finalmente entrati in classe. Alla prima ora abbiamo conosciuto la prof.ssa Bagnato di arte, una persona molto sorridente. Poi la prof.ssa di italiano storia e geografia Teresa Sestito ed infine il professore di musica Saverio Riccelli. Con tutti e tre ci siamo presentati e loro ci hanno illustrato il programma da svolgere durante l'anno scolastico. Alle 13:15 è suonata la campanella, fuori ad aspettarci c'erano mio zio e mia cugina. Appena tornato a casa, ho raccontato tutto a mia mamma per condividere con la mia famiglia l'emozione di questo nuovo anno scolastico.

Antonio Ammirato 1^a A



Quinta edizione progetto "Libriamoci"

Frankestein di Mary Shelley Il punto di vista della 3^aD

Grazie al progetto "Libriamoci", abbiamo potuto leggere e conoscere una storia, ricca di pathos che rasenta la fantascienza. Il romanzo "Frankenstein" di Mary Shelley, narra la creazione di una "creatura" mostruosa che suscita contemporaneamente orrore e compassione, orrore per il suo aspetto e compassione per il suo desiderio di essere amato come qualunque essere umano infatti il tema della solitudine è molto preponderante nel romanzo. Il racconto ha inizio in Svizzera, dove Victor vive insieme ai genitori, due fratelli minori e una cugina, con la quale passa maggior parte del tempo. La felicità della famiglia è destinata a finire, perché

curando Elisabeth la madre muore di scarlattina, lasciando un vuoto incalcolabile. Sarà questo tragico evento a spingere Victor verso gli studi di medicina e per sconfiggere la morte. Isolatosi dal resto del mondo, inizia a saccheggiare i cimiteri e a lavorare principalmente per questo scopo. Quando darà vita a Frankenstein la creatura gli provocherà orrore e disgusto e l'abbandonerà nella speranza della sua morte. Il mostro però, riuscirà a sopravvivere, sperando di realizzare il suo sogno: avere una compagna e una vita normale. Frankenstein, cioè il mostro, incarna il problema del pregiudizio nei confronti del diverso. La vicenda, infatti, è ripetutamente

attraversata da questo concetto e la "creatura" prova a presentarsi con candore e umiltà all'umanità, ma da essa riceve solo odio e cattiveria a causa del suo orripilante aspetto. Solo il vecchio De Lacey si dimostra amichevole, ma solo perché è cieco ed ha lui stesso vissuto l'ingiustizia. Purtroppo il pregiudizio muoverà tutte le sue successive azioni e lo porteranno ad infliggere dolore e morte anche al suo stesso creatore.

Il romanzo è avvincente e nonostante i numerosi delitti del "mostro", siamo dalla sua parte, per la sofferenza patita e la profonda solitudine alla quale era stato costretto.

Nardone Roberta, Cagliostro Giada, Dell'Anna Lorenza, La Croce Giulia, Ciuro Kristel, Varano Gabriele 3^aD

Peppino Impastato, un giullare contro la mafia

Anche quest'anno il nostro Istituto ha aderito all'iniziativa "LIBRIAMOCI A SCUOLA" che si rivolge a tutte le scuole italiane, invitandole ad includere nelle varie attività scolastiche momenti di lettura ad alta voce e di riflessione. Lo spirito dell'iniziativa è proprio quello di farci scoprire la bellezza della lettura e il suo potere di coinvolgimento se fatta a voce alta. Fra i vari filoni tematici suggeriti, le classi seconde hanno scelto "Lettura come libertà" e come testo "PEPPINO IMPASTATO UN GIULLARE CONTRO LA MAFIA". Attraverso la lettura di questo libro, la cui storia è disegnata a fumetti, abbiamo compreso quanto la figura di Peppino è ancora oggi di un'attualità impressionante: era un libero pensatore, una voce che parlava di libertà, verità e coraggio; egli ha cercato di diffondere il valore della libertà dalla mafia. Egli è stato ucciso dalla mafia perché ha avuto il coraggio di denunciare il boss del paese, don Tano Badalamenti, e ribellarsi ad un intero sistema. Peppino è stato assassi-

nato in modo atroce: prima è stato picchiato a sangue, poi, dopo averlo sistemato sulle rotaie della ferrovia, gli hanno piazzato sul petto una carica di tritolo. Un grande fragore ruppe il silenzio dell'8 Maggio 1978. Alle sei del mattino, il 9 Maggio, il guidatore del locomotore Trapani-Palermo si accorse di un'interruzione sui binari causata da uno scoppio. Resti umani erano sparsi nel raggio di decine di metri. La prima versione dei fatti diffusa dalle autorità fu quella di un fallito attentato compiuto da un esaltato. Solo con il duro impegno del fratello Giovanni, della madre Felicia, dei compagni di Radio Aut si arrivò alla verità: Peppino fu ucciso dalla mafia che trovava intollerabili gli attacchi di quel ragazzo insolente. Ci sono voluti vent'anni per poter avviare un processo contro Badalamenti, che è stato poi condannato all'ergastolo come mandante.

Dopo la lettura, abbiamo realizzato dei cartelloni che, il giorno della manifestazione, tenuta il 25 Ottobre in piazza Ortona, sono

stati illustrati da noi alunni e arricchiti dalle nostre riflessioni. Questa esperienza ci è servita molto perché abbiamo capito che la mafia e i mafiosi non portano a nulla di buono e questo sistema inaccettabile deve essere necessariamente combattuto. Soprattutto noi alunni abbiamo compreso quanto importante sia il valore della libertà. Tutti dobbiamo seguire l'esempio di Peppino. Egli ha lottato proprio perché voleva essere un uomo libero. Perché tutti lo fossimo. Perché potessimo conoscere cosa significa lottare in nome di quella caratteristica che è fondamentale per l'essere umano: la libertà.

**Anastasio Lucrezia, Dodaro Greta, Sestito Concetta 2^aA
Madarena Nicoletta, Neichev Nicoletta, Zaccone Jennifer 2^aB**

Frankestein di Mary Shelley Il punto di vista della 3^aE

Da un'attenta analisi del romanzo Frankenstein di Mary Shelley, letto grazie al progetto LIBRIAMOCI, possiamo ritenere che questa opera rientra nel genere narrativo di tipo gothic-horror per la tipologia degli argomenti trattati. Castelli oscuri, mostri ed esperimenti sono gli ingredienti di una storia che ha lasciato il segno nella cultura occidentale. Uno dei maggiori pregi del romanzo, a nostro avviso, si trova nella descrizione paesaggistica, come Ginevra o il mare ghiacciato affrontato da Walton. Il dottor Victor Frankenstein, studioso di filosofia naturale dà vita a una creatura dalle mostruose sembianze umane. Ma l'esperimento non va come Frankenstein aveva immaginato e, spaventato dalla propria creazione, lo lascia libero per il mondo. Sicuramente il testo ha segnato l'immaginario collettivo e la presenza del "mostro" ha stravolto l'esistenza del suo stesso creatore. In un primo momento "la creatura" viene descritta come un freddo assassino, ma la

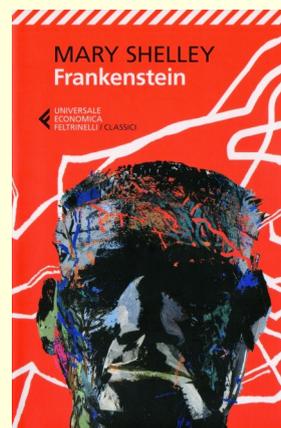
lettura di questa storia ce lo fa rivalutare in quanto dimostra in più riprese di saper essere anche ragionevole e comprensivo; potremmo in sostanza considerarlo "un buon selvaggio", nato puro e semplice per poi essere fuorviato dal contatto con la società umana.

Il romanzo affronta secondo noi tematiche di estrema attualità: il progresso scientifico con i suoi limiti e le sue conseguenze, l'omofobia, i preconcetti sulla disabilità; la solitudine a cui il mostro è costretto, la tristezza e la malinconia; il senso di abbandono da parte di chi l'ha creato.

Questo libro ci è piaciuto molto perché non solo racchiude una storia terrificante, ma grazie all'abilità dell'autrice il mostro suscita compassione per la storia che racconta e nello stesso tempo odio per l'attuazione della sua vendetta.

Dietro questa storia spettrale c'è forse il desiderio dell'uomo di sentirsi un Dio generando

un essere che tenda alla perfezione. L'uomo ha voluto paragonarsi a Dio, ma non c'è riuscito perché non ha amato la sua creatura, anzi l'odio e il rancore del mostro Frankenstein prenderanno il sopravvento e semineranno morte e disperazione.



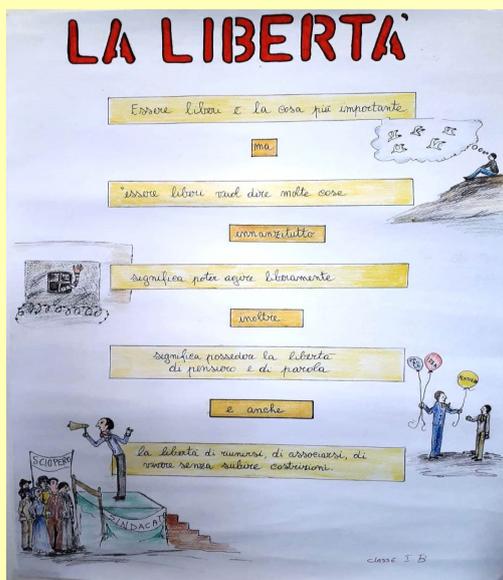
Barbieri Sofia Caterina, Pettinato Pietro, Cannistrà Gabriele, Cordaro Romina, Guerrieri Mariapia Francesca. 3^aE

Quinta edizione progetto "Libriamoci"

Al Comune per parlare della Costituzione e della Libertà

Che bella esperienza abbiamo vissuto, il 26 ottobre scorso, noi alunni della 1° A e della 1° B della Scuola media di Borgia nella Sala Consiliare del nostro Comune! Abbiamo addirittura incontrato il Sindaco e l'Assessore all'istruzione, per parlare della Costituzione e di un concetto molto importante: la libertà. Tutto questo grazie alle nostre prof. Barillà T. e Sestito T. che, guidandoci in un percorso a classi aperte, hanno aderito alla 5° edizione di "Libriamoci".

Il progetto, promosso dal MIUR, è rivolto a



tutte le scuole di ogni ordine e grado invitandole ad organizzare, nelle giornate comprese fra il 22 e il 27 ottobre, attività di lettura ad alta voce anche in luoghi esterni alle aule della scuola.

Lo scopo è quello di stimolare noi ragazzi a leggere ad alta voce per ampliare le nostre conoscenze ed aprirci all'immaginazione. Quest'anno tra le tematiche suggerite dagli organizzatori c'era la libertà e noi in abbiamo approfondito l'argomento, durante le ore laboratoriali del tempo prolungato ma anche di mattina. Abbiamo svolto delle ricerche, ci siamo incuriositi a trovare frasi di personaggi celebri, i quali hanno lottato fino al sacrificio della propria vita per la libertà.

Con l'aiuto della professoressa Bagnato abbiamo realizzato dei cartelloni significativi che ora sono appesi alle pareti delle nostre aule. Abbiamo prodotto anche una locandina sul nostro lavoro intitolato "C'è un limite alla libertà" riportando, in riferimento a ciò, una frase di Martin Luther King: "La mia libertà finisce dove inizia la vostra" diventata ora il nostro motto.

A questo proposito è stato interessante e utile prendere in mano il testo della Costituzione, di cui ricorre quest'anno il 70° anniversario dalla sua entrata in vigore, e abbiamo iniziato a leggerlo. Tutti, grandi e piccoli, dovremmo conoscere e condividere il contenuto, perché è la nostra carta d'identità. Essa contiene e garantisce principi fondamentali come la democrazia, la giustizia e la libertà, valori indispensabili per costruire un futuro migliore.

Noi ci siamo soffermati in particolare sugli

articoli 13- 14 – 15- 16 – 17 - 18 che parlano di libertà fisica e sugli articoli 19 – 20 - 21 che parlano della libertà di pensiero. Abbiamo espresso le nostre riflessioni, lette questi articoli che poi d'avanti a tutti nella Sala Consiliare, che, come ci ha spiegato il nostro Sindaco, è la sala più importante del comune, la sala della democrazia, dove si riunisce il consiglio comunale per discutere democraticamente e cercare di risolvere i problemi dei cittadini.

Nell'attività abbiamo coinvolto persino i nostri genitori, contenti e soddisfatti di vederci così impegnati da veri protagonisti. Le mamme hanno letto alcuni articoli mentre tutti gli altri presenti ascoltavano con attenzione.

Sono intervenuti poi il Sindaco e l'Assessore, i quali con molta semplicità, hanno commentato gli articoli, fornendoci ulteriori spiegazioni sulla libertà e sulla Costituzione. Alla fine del percorso abbiamo compreso che la libertà è un bene prezioso, un valore fondamentale che va difeso e di cui non si può fare a meno, ma che non deve danneggiare gli altri. Essere liberi non significa fare tutto ciò che si vuole; una libertà senza limiti non è possibile. Ecco perché abbiamo intitolato il nostro percorso "C'è un limite alla libertà". Infatti in qualsiasi gruppo ci troviamo, a scuola, a casa, per strada, tra gli amici, dobbiamo saperci comportare rispettando gli altri e le regole che non sono contro la libertà ma ci permettono di vivere pacificamente.

Un nostro compagno, poi ha aggiunto che anche nel mondo della musica alcuni cantautori hanno trattato nei loro testi il tema della libertà, come ha fatto Jovanotti con la canzone "Viva la libertà", che noi abbiamo cantato con la guidati dal professore di musica Riccelli che era lì con noi. Era presente anche il prof Gregoraci, che per tutto il tempo si è impegnato a scattarci delle foto allegate a questo articolo. Per concludere un altro nostro compagno Scicchitano G. parlando a nome di tutti i ragazzi della 1° A e 1° B ha ringraziato la Dirigente, i docenti, il Sindaco, l'Assessore, i genitori, insomma tutti coloro che ci hanno fornito quest'opportunità insolita, innovativa e particolarmente formativa.

Classi 1° A e 1° B



Il nostro territorio: Roccelletta

A scuola è stato fatto un progetto mirato alla valorizzazione e conoscenza del territorio e noi delle classi prime abbiamo partecipato. E' stato divertente ed interessante, abbiamo parlato di tante cose riguardanti la nostra terra e abbiamo realizzato cartelloni, ricerche e anche un CD con dentro tutte le nostre foto fatte durante l'uscita didattica presso lo *Scolacium*. Abbiamo parlato dei prodotti tipici calabresi e fatto domande a casa, alle nostre mamme e nonne sulle ricette tipiche catanzaresi come ed esempio "u' morzeddhu", ma ciò di cui ci siamo interessati maggiormente è stato il meraviglioso Parco Archeologico di *SCOLACIVM*, immerso in uliveti plurisecolari.

Con i nostri professori siamo andati a visitare il parco che si trova praticamente sul



mare, nel centro dell'antica città greca *Skylletion* (colonia crotoniate della Magna Grecia), di seguito diventata colonia romana (*Scolacium* appunto) e poi conquistata da Saraceni, dai Bizantini e infine dai Normanni. Abbiamo potuto ammirare la grande Chiesa Abbaziale Normanna nota come Basilica di Santa Maria della Roccella, il Foro romano che era un centro di attività pubbliche, il Teatro dove si rappresentavano tragedie e commedie, la Necropoli con vista sul mare e l'Anfiteatro dove si svolgevano i giochi dei

gladiatori. All'interno del sito archeologico si trova inoltre un museo dove sono conservati tutti i resti di età greca e romana, siamo rimasti colpiti e affascinati dalle tante statue romane ritrovate quasi integre, dagli orcioli e i tanti piccoli ritrovamenti tutti racchiusi e catalogati in alcune teche poste all'interno del museo. Infine abbiamo visitato anche il Frantoio appartenente prima alla famiglia dei Massara e in seguito alla famiglia Mazza, qui attraverso dei macchinari ci si avviava alla produzione dell'olio di oliva, una grande risorsa per la Calabria. Questo progetto è stato molto interessante perché ci ha arricchito, in modo divertente, di nuove conoscenze sul nostro territorio.

**Sacco Ferragina Martina
Puccio Manila 1^a D**



Il nostro territorio: Borgia

Andando in giro per il nostro paese e guardandoci intorno, ci rendiamo conto che viviamo in un posto stupendo, forse uno dei più belli della Calabria, affacciato sul mare e a due passi dalla montagna. Ogni volta osserviamo le sue strade larghe, i suoi corsi lunghi e paralleli, i suoi edifici nuovi e anche il suo centro storico con le piazze, i monumenti, i palazzi antichi che mostrano le tracce della sua storia, ricca di tradizioni, di arte e di cultura, un passato da custodire e tramandare agli altri e... da ricordare. Quando andiamo a messa o al catechismo o partecipiamo a qualche altra funzione, rimaniamo incantati dalla bellezza delle nostre quattro chiese sia all'esterno che all'interno, decorato con affreschi, dipinti, statue che testimoniano la profonda devozione religiosa di tutti i Borgia, grandi e piccoli. E così sentiamo sempre più forte il desiderio di saperne di più sul nostro paese. Proprio per questo, quando le nostre prof. Immacolata Bagnato e Teresa Sestito ci hanno proposto di partecipare al progetto "Insieme per crescere... ricordando", rivolto agli alunni delle classi prime, noi, assieme ad altri ragazzi della 1^a A e della 1^a B, abbiamo accolto con entusiasmo questa proposta, perché era quello che ci aspettavamo. Il progetto, infatti, è stato finalizzato allo studio e alla valorizzazione del patrimonio culturale e artistico del nostro territorio. Noi abbiamo colto subito il messaggio e, spinti dalla nostra curiosità, ci siamo impegnati in un percorso laboratoriale molto interessante e coinvolgente, che ci ha fatto conoscere delle cose che nessuno ci aveva mai detto. Guidati dalle nostre prof., che sono state davvero formidabili e molto pazienti, abbiamo fatto tante ricerche, uscite, visite e anche riprese fotografiche alle

nostre chiese: il Duomo o Chiesa Matrice, la chiesa dell'Immacolata, la chiesa del S.S.



Rosario e il santuario di San Leonardo che ora guardiamo con occhi diversi, più attenti e più ammirati; abbiamo fatto disegni abbiamo realizzato quadretti in legno a decoupage raffiguranti immagini sacre, rielaborando poi tutto il materiale in un fascicolo finale completo e pieno di notizie. Durante gli incontri siamo stati bene insieme lavorando sempre in un clima sereno e di collaborazione. A conclusione, ci sentiamo soddisfatti per avere preso parte ad un'attività fantastica che ha rafforzato in noi la convinzione che riscoprire e tutelare le bellezze artistiche e paesaggistiche del nostro territorio è un dovere di tutti. Non dobbiamo mai scordare i sacrifici enormi, oggi impensabili, e le grandi difficoltà dei nostri padri, i quali dopo il terremoto del lontano 28 marzo 1783, che ha distrutto completamente tutto il centro abitato di

Borgia con numerose vittime, hanno voluto a tutti i costi far rinascere il paese, ricostruendolo in una nuova zona detta "Le Crocelle". Aggirandosi tra le macerie, i sopravvissuti hanno sentito la necessità di riedificare soprattutto le nostre chiese dove poter andare a piangere e sfogare il proprio dolore per quanto era successo e dove andare a pregare per ringraziare Dio e la Madonna per averli lasciati in vita. I lavori sono stati lunghi e faticosi per tanti motivi, ma soprattutto per mancanza di fondi. Alla fine, però, sono stati completati e ora noi possiamo goderci queste meraviglie. Le nostre chiese sono veramente una più bella dell'altra e attirano l'attenzione anche di tanti forestieri che vengono ad ammirarle in tutta la loro magnificenza in tutta la loro ricchezza d'arte. Tocca a noi, tocca a noi adoperarci, anche con semplici ma utili azioni di volontariato, difendere questi beni per mantenerli nel tempo. Diciamo quindi, grazie alla nostra scuola e in particolare alla professoressa Bagnato e alla professoressa Sestito per averci coinvolto nel progetto insegnandoci tutto ciò.

**Aloi Antonella, Ammirato Antonio,
Pilò Leonardo, Russomanno A. Junior
Scicchitano Gregorio
Classi 1^a A e 1^a B**



La Chiesa di san Leonardo

Partecipando al progetto "Insieme per crescere... ricordando", mirato a riscoprire le bellezze del nostro territorio per farcele amare di più, abbiamo preferito concentrare l'attività laboratoriale sulle quattro chiese che ci sono a Borgia: Il Duomo, la chiesa dell'Immacolata, la chiesa del SS Rosario e la chiesetta di san Leonardo, ricostruite dopo che il terremoto del 1783 le aveva distrutte completamente con tutto il centro abitato. Queste chiese sono una più bella dell'altra e all'interno contengono delle opere di arte degne dell'attenzione dell'ammirazione di tutti. Noi, curiosi di saperne di più, apprendendo le nostre ricerche, siamo rimasti particolarmente colpiti dal santuario di San Leonardo sia per il suo valore artistico e soprattutto per la sua storia che prima non conosceavamo.

Una chiesa dedicata a questo Santo "miracoloso" esisteva già nel 1564 che poi andò distrutta e di cui ora si notano i resti delle mura lungo la strada del Pilacco. Si racconta che dopo il devastante terremoto del 1783, i sopravvissuti, aggirandosi tra le macerie profondamente addolorati per quanto era successo per la perdita e nel contempo desiderosi di tornare alla vita, decisero di ridare una casa a San Leonardo dove rifugiarsi per piangere e ringraziarlo per averli protetti. C'era solo da scegliere il posto dove farla riedificare e si misero a discutere senza arrivare a una soluzione definitiva. Ad un

certo punto apparve un vecchio sconosciuto, dalla barba e dai capelli lunghi e bianchi il quale con voce solenne disse: "Miei cari fratelli dobbiamo onorare il nostro Santo protettore e erigere la sua chiesa. Propongo perciò di collocare la sua statua su un carro trainato da buoi e fare una processione; dove essi si fermeranno, lì edificheremo la nuova chiesa" e tacque. La folla presente accolse con gioia la proposta risolutiva e fece un grosso applauso al vecchio che nessuno aveva mai incontrato prima. Immediatamente un bravo bovaro mise a disposizione il suo carro con i buoi e alcuni giovani lo adornarono con ghirlande e fiori raccolti nei prati; alcuni contadini dalle braccia forti e robuste, vi collocarono sopra la statua in pietra del Santo. Iniziò la processione guidata dal sacerdote Don Lorenzo Colicchia e seguita da numerosissimi fedeli, adulti e bambini che pregavano ed esultavano festanti. Giunti in località "Le Crocelle", improvvisamente i buoi si fermarono e non andarono più avanti. A nulla valsero i tentativi per farli ripartire; tutto fu inutile, persino i pungoli del bovaro stesso. Questo per fu interpretato come un segnale divino e tutti capirono che quello era il posto giusto dove bisognava costruire la nuova chiesa.

Il vecchio venerando parlò ancora, invitando i fedeli a rafforzare la devozione per San Leonardo, invocato come protettore dei carcerati ingiustamente e come liberatore delle

partorienti dai dolori del parto e di lasciarla ai figli come una preziosa eredità. Detto questo, scomparve misteriosamente così com'era arrivato e di lui non si seppe più nulla. Subito quel posto si trasformò in un vero e proprio cantiere dove tutti prestarono il loro contributo: falegnami, muratori, fabbri, persino le donne trasportavano l'acqua con le giare, mentre i bambini portavano da bere agli adulti che lavoravano senza stancarsi. La fede e la devozione avevano fatto il miracolo! In poco tempo la nuova chiesa fu bella e pronta, con il campanile puntato verso il cielo e una piccola campana che un eremita faceva suonare nei momenti più importanti della giornata: al mattino, a mezzogiorno e a sera per invitare tutti a lodare il Signore. La statua "miracolosa" fu collocata in una nicchia sopra l'altare maggiore in modo che ancora oggi il devoto entrando in chiesa non può fare a meno di innalzare lo sguardo per implorare e ringraziare Colui che lo ha sempre protetto e non lo abbandona mai. Da quel momento la devozione a questo Santo si diffuse sempre di più tanto che arrivano sempre pellegrini da paesi vicini e lontani per venerarlo e offrirgli il proprio cuore. Chi entra afflitto in questo piccolo santuario accogliente e silenzioso, ne esce rasserenato con la pace nell'animo. Ogni anno, a Borgia il sei novembre c'è la festa di San Leonardo, in occasione della quale viene allestita una grande e ricca fiera che dura tre giorni e attira tantissima gente che viene a fare i propri acquisti.

Pilò Leonardo 1^a A

La giornata mondiale della Filosofia

"In viaggio con la Filosofia"

Il 15 novembre si celebra la Giornata Mondiale della Filosofia istituita dall'UNESCO nel 2002. La filosofia da alcuni anni è entrata a far parte della nostra vita scolastica infatti, il nostro Istituto ha avviato vari progetti coinvolgendo tutti gli alunni dall'infanzia alla secondaria di primo grado di tutti i plessi.

Abbiamo scoperto che la filosofia è una disciplina importante perché ci consente di dialogare e riflettere sui nostri tanti perché. La nostra manifestazione ha visto la parteci-

pazione dell'Associazione culturale borgese "Verso Itaca". Erano presenti: La giornalista Letizia Varano e l'archeologa Bakhita Ranieri. Durante il convegno la professoressa Amelia Posella ha spiegato come è stato attuato il progetto di filosofia "Un'Odissea di emozioni" nell'anno scolastico 2017/2018. Ed in seguito noi alunni, precedentemente coinvolti, dalla nostra insegnante Serena Rita Chiarella abbiamo letto alcune riflessioni. Le tematiche affrontate sono state tante: il

Bullismo, il rispetto dell'altro, l'importanza delle emozioni.

Una frase particolarmente interessante che ha suscitato in noi grande interesse è: "Alla fine la strada di ciascuno è la strada di tutti. Non ci sono viaggi isolati perché non ci sono viandanti isolati. Tutti gli uomini sono uno e non c'è un'altra storia da raccontare".

**Bongarzone Pietro
Dardano Alessandro
Garigliano Alessio
Nobile Giuseppe 2^a A**

L'importanza della musica nelle Scuole

Il nostro Istituto da molti anni offre l'opportunità a tutti gli alunni di scegliere lo studio di uno strumento musicale. Queste attività, secondo noi sono di fondamentale importanza perché come sappiamo bene, la musica rappresenta una forma di comunicazione unica ed insostituibile. Infatti, può essere un canale alternativo per chi ad esempio presenta delle difficoltà. Tante volte sentiamo parlare di ragazzi diversamente abili che con l'aiuto della musica riescono ad esprimere le proprie emozioni. Per noi, la musica è una grande passione e abbiamo scelto di frequentare le lezioni di Sassofono con il professore Bruno De Santis. E' presente in noi una gran voglia di diventare bravi per coronare un nostro sogno: far parte di un'orchestra e partecipare a dei concerti.

Con il nostro professore siamo stati in giro per vari paesi come Maida e Cetraro. Sono stati momenti indimenticabili perché abbiamo vissuto grandi emozioni ed anche perché abbiamo vinto molti premi come il "Danilo Cipolla", suonando da solisti e non solo. Ora siamo migliorati e suoneremo anche nell'orchestra della scuola. La musica è una disciplina bella ma molto impegnativa perché richiede molto studio. Sicuramente è un'esperienza che ci ha cambiato la vita e speriamo che il nostro impegno e la nostra passione vengano premiati.

Andrea De Santis, Luca Mercurio 2^a A

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "G. SABATINI"
Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado Borgia (CZ)
Via A. Moro, 10 - 88021 - BORGIA (CZ)
web: www.icsabatiniborgia.it email: icz83290@istruzione.it

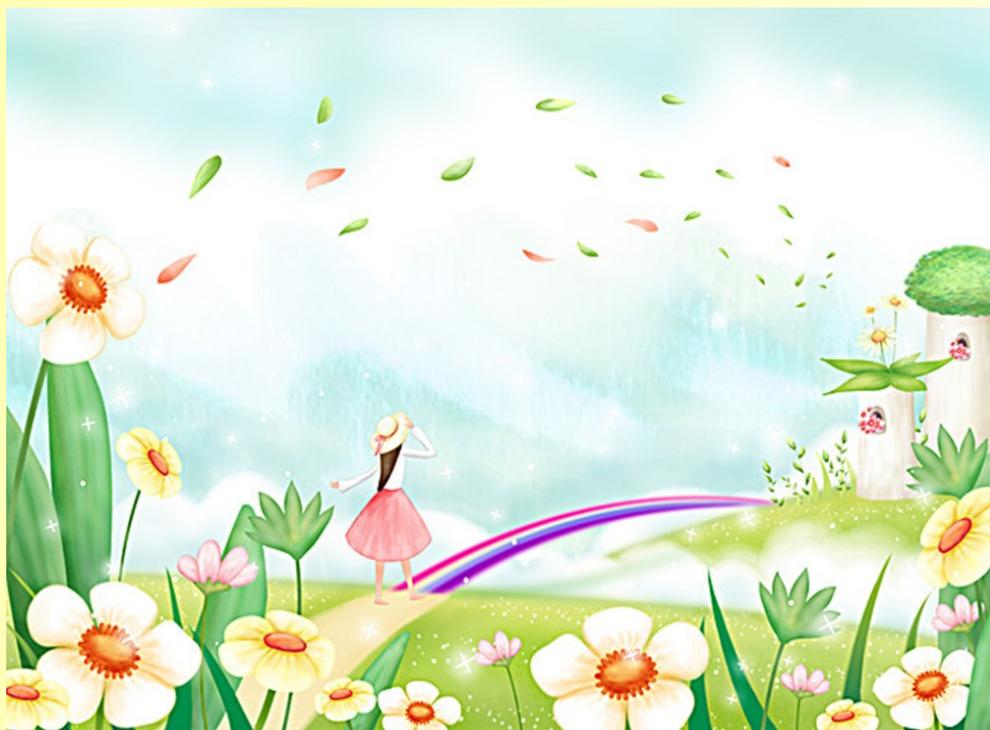
LA RETE AGORA PRESENTA:
GIORNATA MONDIALE DELLA FILOSOFIA
"IN VIAGGIO CON LA FILOSOFIA"

INTERVERRANNO:

- Marialuisa Lagani
Dirigente I.C. "Sabatini"
- Amelia Posella
Referente del Progetto
- Bakhita Ranieri
Referente Associazione culturale
"Verso Itaca"
- Letizia Varano
Giornalista "Gazzetta del sud"

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2018
ORE 10:30 - SEDE CENTRALE

C'era una volta La fiaba Il pozzo



C'era una volta, in un piccolo villaggio situato tra due colline, una giovane fata dal nome Chanty, che era molto curiosa, non stava un attimo ferma, ed era attratta particolarmente da un misterioso pozzo che si trovava precisamente in cima alla collina destra. Era l'unica in quel villaggio ad averne notato la presenza e ciò le pareva molto strano, in quanto il pozzo era ben visibile a tutti. Per questo motivo ogni tanto pensava di avere le allucinazioni, altre di essere speciale e di essere stata scelta da un qualcosa di magico, ma non poteva saperlo senza andare di persona in cima alla collina.

Così un giorno, mentre tutti dormivano, si incamminò su per la collina destra, giungendo fino al pozzo che all'improvviso sembrò prendere vita e la risucchiò al suo interno. La piccola fata si ritrovò proiettata in un'altra dimensione. Non sapeva che dire e neanche cosa pensare, ciò che vedevano i suoi occhi era un mondo spaventoso e crudele. Ad un tratto sentì come una voce bisbigliarle qualcosa: era lo spirito del vento, una delle poche cose pure rimaste in quel mondo sprofondato nella cattività.

Le sussurrò che lei era unica ed era stata prescelta per salvare quel mondo dall'orrore che lo circondava e che quindi avrebbe dovuto riportarlo al suo antico splendore. Era iniziata per lei una paurosa, ma nello stesso tempo eccitante avventura, ma quale sarebbe stato il primo passo da fare? Si domandava Chanty perplessa. Non fece in tempo neanche a pensarci che subito le apparve davanti un piccolo essere magico, non si capiva bene cosa fosse, ma sembrava avere la faccia di un cane e il corpo da pesce. Questo le donò una piccola pergamena con su scritto tre ingredienti da cercare: il primo, era l'acqua del fiume Smemorello, che attraversava un isolotto dell'arcipelago Luminescente, ma come poterci arrivare? Le indicò la strada un arcobaleno con 10 colori, ma che paura!! Non fece in tempo a mettere un piede sulla spiaggia che già una tribù di selvaggi l'aveva catturata e proprio quando sta-

va per perdere le speranze, un maestoso volatile volò in suo soccorso e la condusse al tanto cercato fiume. Chanty però, ancora inesperta, toccò le sue acque e perse la memoria, per di più svenendo. Una vecchia per fortuna la trovò e la portò in casa sua dove le diede una tisana che le fece tornare la memoria, così la fatina, dopo aver ringraziato la vecchia, andò alla ricerca del secondo ingrediente: un pelo del manto del leone glaciale. L'ingrediente venne trovato facilmente, ma la cosa difficile era riuscire ad avvicinarsi al leone e a tirargli il pelo. Chanty aspettò che si addormentasse e con una pinzetta, delicatamente gli tolse il pelo, ma purtroppo ciò non bastò a non svegliarlo. Il leone si mise a ruggire in un modo pazzesco; per fortuna la giovane fata riuscì a spiccare in tempo il volo lasciandosi il feroce animale alle spalle. Appena raggiunse un luogo sicuro, controllò quale fosse l'ultimo ingrediente, ma...dove avrebbe mai potuto trovarlo? Era un cristallo, per la precisione: Il cristallo di Groenlay? Girò in lungo e in largo, ma del cristallo non c'era traccia, finché non notò che attaccato ai suoi piedi c'era un biglietto con su scritto: "La risposta è dentro di te!". Chanty non capì subito ciò che il messaggio volesse dire, ma proprio quando si rincuorò e riprese la situazione in mano vide apparire una luce accecante la quale generò il tanto atteso cristallo. Finalmente aveva tutto, la fata prese un calderone e iniziò a mescolare gli ingredienti finché non ottenne la pozione magica. Questa generò un immenso arcobaleno che riportò il mondo al suo antico splendore. Era giunto il momento per Chanty di ritornare a casa. Immediatamente, nello stesso modo come era arrivata, venne riportata indietro dal pozzo. Al suo ritorno al villaggio, il pozzo era però scomparso. Le sorsero alcuni dubbi: aveva immaginato tutto o la sua esperienza era stata reale? Qualunque fosse la risposta a Chanty non importava più, aveva vissuto una fantastica avventura e se era stato tutto vero, aveva fatto del bene ad un mondo parallelo.

Maddaloni Dafne 1ª D

Il rumore

Ho sentito un rumore
e mi batte forte il cuore

era un gran botto
stamattina alle otto

"Dimmi mamma cosa è stato
Incidente o attentato?"

E la mamma mi rispose:
"Nessuno delle due cose
Sono state le mie rose

Si muovono da mattina a sera
Per annunciare la primavera"

Maria Pia Guerrieri 3ª E



Social network ... Si!! No!!

I social network sono piattaforme pubbliche che danno la possibilità agli utenti della rete di comunicare attraverso : chat ,scambiarsi informazioni, foto o video . Oggi sono quasi indispensabili nella nostra vita quotidiana di ognuno di noi e sono i mezzi principali per tenerci aggiornati su fatti di cronaca accaduti anche dall' altra parte del mondo ! Facebook è ormai la piattaforma social più conosciuta al mondo , poco tempo fa ha raggiunto i 2.2 miliardi di utenti mensili attivi , circa 1/3 della popolazione mondiale ,una cifra enorme ! Al secondo posto troviamo Instagram con più di 1 miliardo di utenti. Al di sotto di questi due colossi troviamo WhatsApp, YouTube, Reddit e Snopchat. Ma come ogni cosa anche i social network hanno un aspetto negativo che è quello del CYBERBULLISMO , oggi infatti siamo sommersi da fatti di cronaca che parlano di vittime della rete .



Purtroppo questo dato è sempre in aumento e le principali vittime sono le ragazze con età inferiore ai 15 anni . Viviamo in una società dove un like vale più di ogni altra cosa e che un

messaggio inviato alla persona sbagliata può cambiare la nostra vita e dove un emoji può descrivere il nostro stato d'animo . Ma dove andremo a finire? Ma la tecnologia ha veramente dei limiti ...chi la può fermare?

:) like dislike :(

FAI LA TUA SCELTA!!!

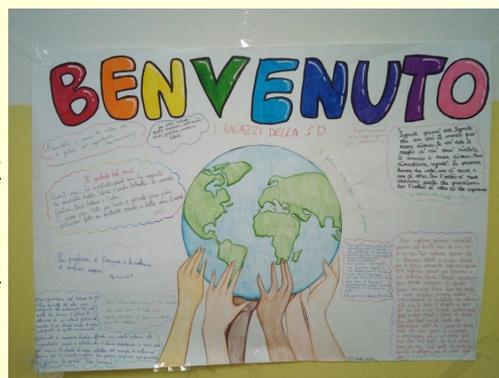
Ursini Samuele 3ª B

“Il futuro inizia oggi non domani”

Il 24/10/2018 noi, alunni della Scuola Secondaria di primo grado dell'I.C. G.Sabatini di Roccelletta, abbiamo avuto l'onore di ricevere la visita del Vescovo, Mons. Vincenzo Bertolone. Per questa speciale occasione ci siamo riuniti nel cortile della scuola dove, il Vescovo, è stato accolto a “suon di musica”. Ogni classe ha pensato di realizzare per lui cartelloni di benvenuto, filastrocche, poesie, inoltre, ognuno nel suo piccolo, ha portato del cibo da donare ai bambini bisognosi. Piccoli gesti per dare una maggiore importanza ad una splendida giornata di festa. La mia classe, nello specifico, ha pensato di preparare un cartellone dove sono state tra-

scritte delle splendide frasi di Papa Giovanni Paolo II e del nostro attuale Papa Francesco; frasi e aforismi dedicati ai giovani, uno in particolare ci ha colpito e abbiamo deciso di leggerlo al vescovo: “ **Non guardate dal balcone la vita: Non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Voi...attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. Continuate a superare l'apatia, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche, che si stanno presentando in varie parti del mondo. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro**

per un mondo migliore. Cari giovani per favore, non guardate dal balcone la vita!” (27/ luglio/2013; discorso di Papa Francesco a Rio de Janeiro)
Classe1^a A



Indovinelli

C è una cosa bianca come un' oca;
ma oca non è;
sparge le foglie, ma albero no è.

è strumento delicato
ed è un fiore profumato.
Indovina che cos' è?.....

Chi sono le quattro sorelle
che si vogliono bene
ma quando l'una viene
quell'altra se ne va?

Siamo lisci oppur ricciuti,
siamo d'oro, rossi o neri;
ci leviam sopra i pensieri
e col tempo siam canuti.

Io, sebben non sia pittore,
fo ritratti a tutte l'ore.
Ne fo al brutto, ne fo al bello:
indovina, indovinello

Per capodanno sono arrivati
erano dodici, li ho contati.
Sono sicuro che viaggeranno
Uno alla volta per tutto l' anno.
Era il secondo più piccolino:
dimmelo, dunque, bravo indovino

Cammino, cammino
in ogni momento
e il tempo che passa
a tutti rammento.
Se stanco alla fine
un poco ristò
un giro di chiave
e ancor me ne vò.

Son modesto e laborioso
Paziente e operoso;
ho gli orecchi lunghi assai.
Indovina dunque tu:
chi son io? Dimmelo, su

nasco all' ombra in mezzo al bosco,
e talvolta so di toscò.

Son grassoccio, son carnoso
Profumato e saporoso.
Col mio gambo e il mio cappello
Assomiglio ad un ombrello

Qual è quella cosa che per esser fresca,
deve essere calda

Qual è l animale che vorrebbe fare il
Postino

Le donne ... forza e debolezza

Il 25 Novembre è la “Giornata internazionale contro la violenza sulle donne”, per questo motivo nella nostra scuola è stata affrontata quest'importante tematica. Non potevamo essere indifferenti ad uno dei problemi più difficili che oggi coinvolge una buona percentuale di donne. Nella classe 2 A, la nostra insegnante ha voluto farci riflettere molto sul ruolo che la donna deve avere all'interno della società. Partendo da un'attenta discussione è emerso che fin dall'antichità la donna ha avuto un ruolo marginale e spesso è stata sottomessa dall'autorità dell'uomo. Nel corso del Novecento la donna è riuscita, attraverso una serie di lotte di emancipazione, ad ottenere gli stessi diritti degli uomini. Nonostante tutto però ancora oggi la donna subisce una serie di violenze da parte

dell'uomo. Apprendiamo sempre più spesso dai telegiornali notizie di femminicidi che avvengono per mano di uomini violenti e gelosi.

La violenza può essere: fisica, psicologica, economica, sessuale, attraverso il Mobbing e lo Stalking. Nel corso degli anni sono stati fondati molti centri di assistenza per aiutare le donne in difficoltà. Spesso però le donne non denunciano le aggressioni subite per paura di non essere tutelate.

Noi che rappresentiamo il futuro dobbiamo reagire e trovare il coraggio di parlare perché il mondo ha bisogno di noi!!!

**Dodaro Alice, Gulli Giulia
Pirilli Aurora, Staglianò Alessia 2^a A**

La pubblicazione di questo numero
del giornalino è stata possibile grazie
al vostro prezioso contributo



Super Market

F.lli Lapiana snc

Salumi - Formaggi

La Redazione

**Componente Docenti: Massimo Gregoraci,
Cinzia Torcasio, Teresa Sestito.**

**Componente Alunni: i ragazzi della Scuola
Secondaria di Primo Grado.**

Istituto Comprensivo “G.Sabatini” Borgia
Scuola secondaria di I Grado
a. s. 2018-2019



Progetto Area a Rischio
“Insieme per crescere.....ricordando”